

EsseDi s.n.c.

LABORATORIO DI RESTAURO

RELAZIONE TECNICA CONSUNTIVA CIRCA LO INTERVENTO
DI RESTAURO EFFETTUATO SU CROCIFISSO DI LEGNO DI
PINTO SITO NELLA CHIESA DELLA MADONNA DEL PIANTO
IN CASTAGNOLA (MASSA)

APRILE 1999

VIA PISANICA, 57 - TEL. (0584) 793029 - 55045 PIETRASANTA (LU) - P. IVA 01554750461

DANIELA FRATI - SONIA BALDERI

LABORATORIO DI RESTAURO***DATI DI RIFERIMENTO***

OGGETTO	Crocifisso ligneo dipinto
UBICAZIONE	Chiesa della Madonna del pianto
COLLOCAZIONE	Appeso alla parete entrando a Sx
LOCALITA'	Castagnola
COMUNE	Massa
PROVINCIA	Massa
CATALOGAZIONE	
NOTIFICHE	
COND. GIURIDICA	Di pertinenza della Chiesa
DIMENSIONI	Cristo:140X140 cm Croce :400X200 cm
SOGGETTO	Cristo crocefisso
DATAZIONE	Ignota
ATTRIBUZIONE	Ignota
TECNICA PITTORICA	Tempera grassa
COND. CLIMATICA	Buona
SUPPORTO	

MODALITA' DI INTERVENTO

La figura del Cristo è stata smontata senza difficoltà dalla croce svitando i chiodi delle mani e dei piedi fermati da un dado e sfilando l'attacco sul fondo della schiena.

Cosa più complessa è risultato rimuovere dalla croce la raggiera poiché vari interevnti l'avevano fermata alla croce con una miriade di piccoli chiodi. Originariamente la raggiera era fisata alla croce tramite piccoli incastri in corrispondenza dello incrocio delle due traverse.

Per quanto concerne i canti dopo vari tentativi abbiamo deciso di lavorarli insieme alla croce poiché l'incastro maschio-femmina era stato incollato con un adesivo molto forte e quindi fissato verticalmente con numerosi grossi chiodi.

Per smontare i canti avremmo dovuto agire con sistemi distruttivi assai invasivi e sinceramente non ci è sembrato il caso. La figura del Cristo già ad una prima tassellatura metteva in evidenza una serie numerosissima di strati pittorici che col tempo avevano finito per appesantire l'intaglio e il modellato. Gli strati rimossi sono stati partendo dalla superficie:

- 1) spessa vernice tipo coppale
- 2) Smalto rosa
- 3) smalto rosa più scuro
- 4)^c Smalto ocra
- 5) Color paglierino
- 6) Colore terra d'ombra scura
- 7) Colore terra d'ombra più chiara

- 8) Colore paglierino
- 9) Sottile colore rosa
- 10) Sottile colore incarnato chiaro
- 11) Preparazione color verdastro

I primi sette strati di colore erano molto solidali tra loro e riconducibili ad un tempo assai recente.

Lo strato N.7 color terra d'ombra funzionava da distaccante ossia isolava gli strati sottostanti sicuramente più antichi. Sul colore originale ossia lo strato N.10 erano chiaramente visibili i resti di un protettivo; probabilmente una vernice che ha contribuito molto a conservare il colore ed ha inoltre in qualche modo isolato il colore originale dai soprastanti. Fino allo strato N.7 le stesure di colore sono state rimosse aiutandosi con un decapante neutro.

Negli strati sottostanti la pulitura è stata effettuata interamente a bisturi.

La vernice originale è stata rimossa con dimetilformamide poichè molto ingiallita e non omogenea; il colore è stato infine lavato con acqua demineralizzata.

La stratigrafia è identica in tutte le parti del corpo fatta eccezione dell'inserito a tavolette che ricopre il retro dove mancano gli ultimi due strati di colore (10-11).

Ampie stuccature nonché segni di raspa sui bordi circostanti testimoniano sicuramente un intervento di una certa entità sul retro.

Da un punto di vista strutturale, come accennato precedentemente la scultura risulta vuota all'interno in corrispondenza del tronco. E' composta di più parti assemblate insieme oltre la connessione evidente delle braccia col tronco.

Le connessioni più caratteristiche sono quelle diagonali corrispondenti alle ginocchia e le tassellature rettangolari corrispondenti al retroscia.

La barba e i capelli risultano intagliati nel legno nonostante la barba presenti parti anche solo dipinte.

Le estremità hanno nelle mani, alcune dita troncate e le falangi estreme mancanti.

Tutti gli incollaggi di quest'ultime sono stati rimossi e ripristinati; sono state inoltre ricostruite con stucco eposidico il termine delle falangi mancanti.

Il perizoma quando il Cristo è stato ritirato si presentava colorato con uno smalto grossolano color turchese; sotto si trovavano varie ripassature a porporina, quindi un primo strato di foglia di argento meccata sotto la quale uno spesso strato di gesso nascondeva lo strato di argento originale meccato con tono molto aranciato.

Una parte del risvolto annodato del pannello laterale risultava aggiunta per mascherare una vecchia rottura; la ricostruzione era realizzata in truciolo e colla. In questo caso si è preferito lasciare la rottura a vista non avendo elementi per ricostruire il pezzo mancante.

Sul davanti purtroppo della mecca originale restavano solo pochi frammenti e la foglia era stata molto consumata da azioni abrasive.

Tutte le parti mancanti sono state stuccate a gesso e colla e quindi argentate e rimeccate cercando di intonare con la meccà originale.

Per quanto concerne le cromie del corpo le mancanze più grosse sono state stuccate a gesso quelle più piccole a cera.

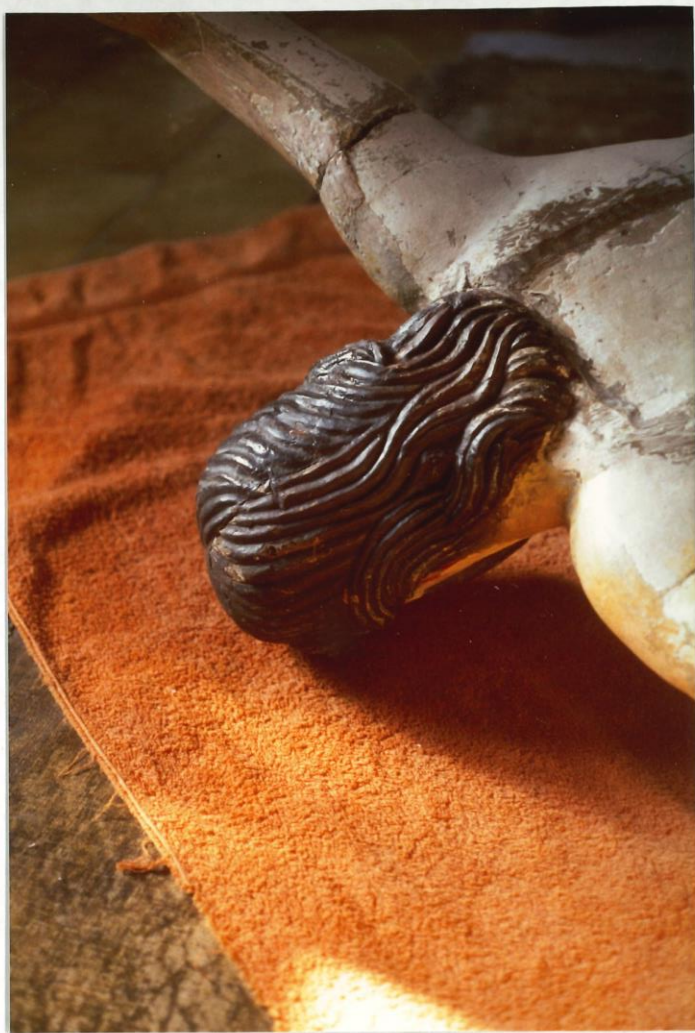
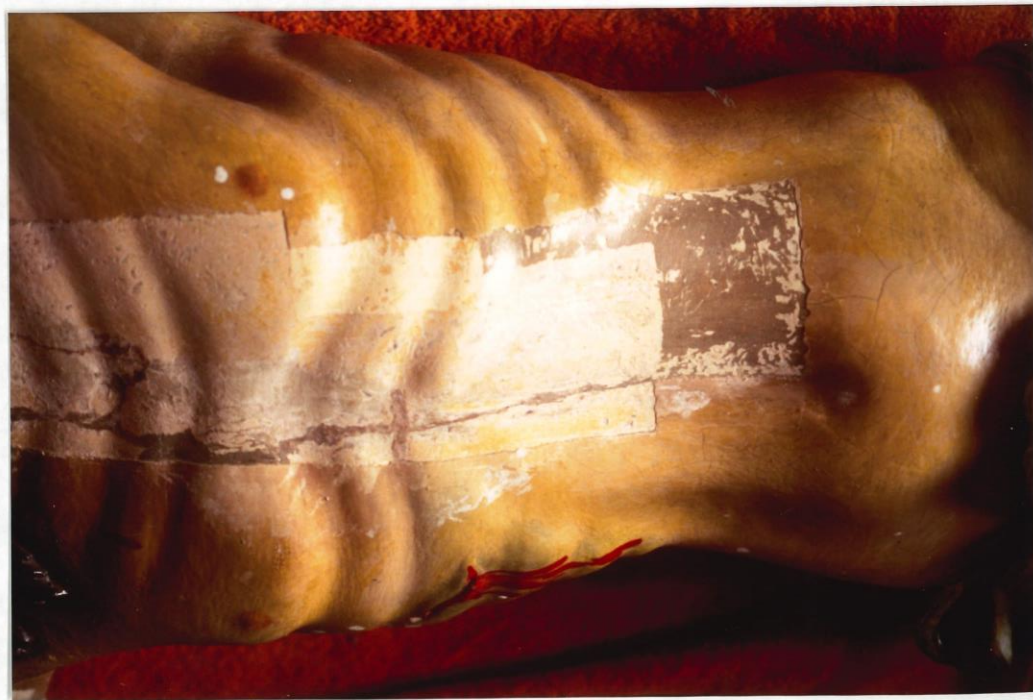
Le riprese pittoriche sono state effettuate ad acquarello e vernice infine il colore è stato protetto con una mano di vernice applicata a spruzzo.



Foto generale preintervento



Generale retro



Tassellature di pulitura sul torace e situazione del dorso in lavorazione



Le mani e i piedi prima dell'intervento



Le inserzioni delle braccia con il tronco e le loro pesanti stuccature



Il perizoma prima dell'intervento e in fase di pulitura



IL volto preintervento e in fase di pulitura